



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

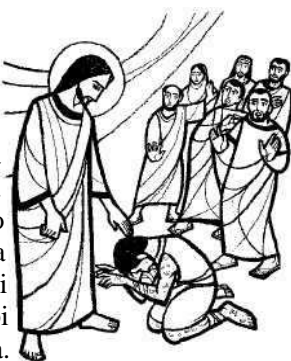
Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXVIII domenica del tempo ordinario – 13 ottobre 2013

Liturgia della Parola: *2re 5,14-17; **2Tm.2,8-13; ***Lc.17,11-19

La preghiera: *Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia*

Gli vennero incontro dieci lebbrosi

(Lc. 17,12). Mentre sale a Gerusalemme, Gesù incontra, in un piccolo villaggio abbandonato, dieci lebbrosi: poveri uomini, rifiutati da tutti, piagati nel corpo e nell'anima. La legge li esclude dal consorzio civile. A debita distanza si mettono a gridare con la loro voce ormai divenuta rauca: «Gesù maestro, abbi pietà di noi». La scena è drammatica. Essi non osano nemmeno chiedere la guarigione: chiedono solo pietà. «Il lebbroso colpito da piaghe – dice il libro del Levitico – porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". Sarà impuro finché durerà in lui il male; e, impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento» (Lev 13,45-46). Nella disgrazia questi infelici hanno anche imparato ad accettarsi reciprocamente: vivono insieme, israeliti e samaritani, senza discriminazioni. Gesù ascolta il loro grido: hanno sentito parlare di Lui, lo chiamano per nome; si affidano a Lui. E Lui si ferma, ha pietà. Vede che c'è nel loro cuore un granellino di fede. Risponde limitandosi a rinviarli dai sacerdoti come vuole la legge. La riammissione nel consorzio civile era condizionata alla certificazione del potere sacerdotale perché la lebbra non è solo una malattia: rende impuri. Impossibile entrare nel tempio, avere qualsiasi rapporto con Dio e col prossimo. A loro Gesù chiede solo di fidarsi della sua parola. I dieci si fidano: si mettono in cammino. La guarigione è *sulla parola*: non è immediata. Avviene lungo la strada. E quando avviene il gruppo si divide: nove continuano ad andare avanti, uno – uno *straniero*, un *samaritano* – torna indietro per



ringraziare. A lui solo il Signore dice: *La tua fede ti ha salvato. La vera guarigione è la fede.*

Uno tornò indietro lodando Dio (Lc. 17,15).

Lo straniero ringrazia. *Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.* Il sottolineare con tanta forza che l'unico che torna indietro per ringraziare è un *samaritano*, è uno *straniero* non è senza significato. Per i nove israeliti tutto è dovuto. Unica cosa importante è rispettare le regole della legge. Sanno pregare nel momento del bisogno, sanno recitare formule ma la loro vita non sarà mai *eucaristica*. Lo straniero, il samaritano, cioè l'eretico, è terra vergine: ha incontrato *Qualcuno* che gli ha voluto bene, per questo forse sa dire grazie. "Nel rapporto con il Signore il *ringraziare*, il *fare eucaristia* rivela la maturità di fede del credente. Egli riconosce che *tutto è grazia*. È grazia la vita, è grazia la creazione, è grazia la fede. Dice la preghiera del mattino: *Vi adoro, mio Dio, e vi amo con tutto il cuore. Vi ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte.* «Certo il ringraziamento è tutt'altro che facile. Dal punto di vista antropologico è linguaggio non spontaneo nel bambino. Il ringraziamento suppone infatti la messa in crisi del proprio narcisismo, la capacità di entrare in rapporto con un "tu": solo ad *una persona* si dice grazie. Per questo la capacità eucaristica rivela la maturità di fede del credente: col suo *grazie* egli riconosce che l'amore di Dio *precede, accompagna e segue*

tutta la nostra vita». (Enzo Bianchi) Anche S. Paolo fa della dimensione eucaristica la caratteristica fondamentale della vita cristiana: «la pace di Cristo regni nei vostri cuori», scrive ai fedeli di Colossi. «E rendete grazie!». Alla lettera: «E siate eucaristici!» (Col 3,15). E

nella prima lettera ai Tessalonicesi: «In ogni cosa rendete grazie: questa è la volontà di Dio in Gesù Cristo verso di voi.» (Ts. 5,18) «Grazie è la parola più completa e più totale che fin dalla nascita l'uomo possa rivolgere al suo Creatore». (Fioretta Mazzei)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi la festa di apertura del catechismo e dell'anno pastorale. Sotto il loggiato il mercatino per sostenere la vita e le necessità dell'oratorio e dei ragazzi che posso vivere situazioni familiari di indigenza.



Il Consiglio Pastorale

Oggi - sabato 12 e domenica 13 ottobre - il rinnovo del Consiglio Pastorale prima e dopo le Messe, con l'elezione dei membri.

Il Consiglio Pastorale si compone - oltre al parroco e gli altri sacerdoti e ai rappresentanti delle Comunità religiose e delle associazioni laicali (Azione Cattolica, Scout, San Vincenzo Misericordia) - di laici, maggiorenni e cresimati, alcuni scelti dal parroco, altri eletti dalla comunità. Per far parte del Consiglio Pastorale basta voler mettere a disposizione della Chiesa i propri doni per dare il proprio contributo nell'organizzazione delle diverse attività parrocchiali. E tutti possono farlo.

La comunità siete voi!

Nella scheda vanno espresse 4 preferenze per eleggere tra i candidati, 12 membri del Consiglio. Oltre a nomi della lista se ne può scrivere un'altra propria preferenza:

1. Piero BOSI
2. Edoardo COSTANTINI
3. Edda DECLICH
4. Angela ESPOSITO
5. Carlo GAMBACCIANI
6. Francesca GUIDUCCI CHELINI
7. Giovanni GUIDOTTI
8. Simone MANNINI
9. Cristina PASQUINI CAPORALETTI
10. Anna Elisa PERI PADOVANI
11. Silvia RIMORINI
12. Marina SCHNEIDER GRASSI
13. Gustava TESI CASINI
14. Andrea TUCI
15. Francesco VILIANI
16. Giuseppe VILIANI

† I nostri morti

Mazzoni don Cesare, anni 86, esequie celebrate in Pieve dal Card. Giuseppe Betori.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio riceveranno il Battesimo: Azzurra Luci, Cosimo Madiati, Andrea Bardi, Giulio Luciani. A Santa Maria a Morello Cosimo Ricci

Lunedì 14 ottobre, alle ore 21, pulizia della chiesa. Un benvenuto a tutti coloro che accoglieranno questo invito.

SCUOLA BIBLICA DIOCESANA



Prosegue la lettura biblica Diocesana del **Vangelo di Marco** (capp.8-16). Nel Vicariato gli incontri di presentazione del Vangelo si terranno nel Salone parrocchiale della Pieve. Sono disponibili i sussidi diocesani per i gruppi della Parola nelle case.

- Martedì 15 ottobre ore 21.15

Il racconto della Passione, morte e risurrezione

Relatore: don Stefano Grossi

Incontro giovani coppie

Domenica 20 ottobre riprendono gli **incontri per giovani coppie**. Ritrovo dopo le messe per il pranzo insieme in parrocchia e/o direttamente per l'incontro nel pomeriggio. Per informazioni contattare don Stefano 3384438323 o Antonella ed Emanuele 0554481087.

Incontri di preparazione al matrimonio
Un primo corso in Pieve inizierà il **24 ottobre**: sarà il Giovedì alle 21, più un'uscita una Domenica. Iscrizioni o info in archivio dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 12
0554489451 – pievedisesto@alice.it

Azione Cattolica Sesto Fiorentino

Parrocchie B.V.M. Immacolata – San Martino

"Quelli che troverete, chiamateli"

Itinerario di catechesi per adulti

Aperto a tutti coloro che desiderano condividere un percorso formativo comunitario.

"Con fiducia"

È la prima tappa del percorso dell'anno, dedicato alla ricerca e alla pratica di uno stile missionario dentro le pieghe del quotidiano.

Domenica 20 Ottobre

alle ore 20.15

nei locali della **Parrocchia Immacolata**.

*Dio non fa festa da solo. C'è un banchetto di nozze che è stato preparato Prima di essere degli **inviati** siamo degli **invitati**, chiamati a cogliere il primato di Dio e sceglierlo come centro di gravità. (Mt 21,1-14)*

Informazioni:

Maria Luisa Accica – tel.055/4201692

Gianluca e Antonella Mugnaini – tel. 0554211048

Carmelo e Concetta Agostino – tel.0554215812

ORATORIO PARROCCHIALE

Il catechismo riprende con la festa di apertura e poi nei giorni e orari degli altri anni, salvo eccezioni. Contattare i catechisti.

Sabato prossimo dalle 15 alle 18 il primo incontro dei bambini di Terza elementare che iniziano il catechismo.

Per tutti, quindi l'invito è alla partecipazione alla messa domenicale e poi al momento ufficiale di inizio anno:

RAGAZZI IN FESTA

Oggi Domenica 13

Ritrovo in oratorio alle 9.30 per la "colazione comunitaria."

MESSA alle 10.30

A Seguire giochi in oratorio

IL DOPOSCUOLA

Per i ragazzi delle medie, la **seconda metà di ottobre, riprenderà il doposcuola.**



Mercoledì 16 alle 15 una prima riunione con i volontari. Si cercano persone disponibili a collaborare con i volontari già presenti nello svolgimento di questa attività. Per avere informazioni si può fare riferimento a Sandra Biagiotti 3391840062.

Laboratori teatrali

Corsi di teatro al Teatro San Martino, per bambini e ragazzi di ogni età, opportunamente divisi per fasce di età; gli insegnanti sono giovani ma con esperienza professionale nel settore. La data di inizio è prevista per la terza settimana di ottobre, per ogni informazione contattare Giacomo (3473543689).

In Diocesi



Ordinazioni Diaconali

Questo pomeriggio, 13 ottobre, alle ore 17.00 in Cattedrale a Firenze ordinazione diaconale di sei seminaristi della diocesi tra cui **Renato Barbieri** che ha prestato servizio nella nostra parrocchia come animatore e catechista del 2000 al 2004. Chi volesse scrivergli un saluto, un ringraziamento o una preghiera può lasciarla in sacrestia.

Don Daniele parteciperà alla messa, chi volesse unirsi può contattarlo.

Pieve di s. Andrea a Cercina

Oggi Domenica 13 ottobre ore 16,30

Presentazione del libro di Claudia Burattelli, con fotografie di Paolo Busato:

Sant'Andrea a Cercina

Con intermezzi musicali del soprano Amalia Grimaldi.

IL CANTO PIU' BELLO!

La vocazione della persona umana è l'Amore

Giovani in preghiera vocazionale con la comunità del Seminario:

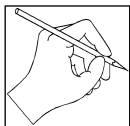
lunedì 14 ottobre alle ore 21.15

La parabola Cantico dei Cantici
presso la chiesa San Frediano in Cestello.

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

Venerdì 18 ottobre – ore 21.00

Parrocchia B.V.M. delle Grazie all'Isolotto



APPUNTI

La morte di don Cesare Mazzoni

Domenica 6 ottobre 2013 don

Cesare Mazzoni ha concluso la sua vita terrena. È morto a Settimello nella casa della nipote Silvia che negli ultimi cinque anni lo ha assistito con tanta cura. Gli ultimi quindici anni della vita di don Cesare sono stati anni di sofferenza ma i suoi familiari – le sorelle, i nipoti – gli sono stati tanto vicini. I funerali sono stati celebrati dal Card. Giuseppe Betori nella nostra Pieve: una ventina di preti hanno concelebrato con lui. È stato anche stampato e consegnato in ricordo una immagnetina della Madonna di Boccadirio con le date della sua vita. Alla fine della Messa ha parlato don Silvano e Giancarlo Carotti a nome dei ragazzi di Barbiana. Riportiamo una parte del discorso di don Silvano, quello in cui si parla del rapporto tra don Cesare e don Milani.

L'amicizia con don Milani

Don Cesare ordinato prete dal Card. Dalla Costa il 29 giugno 1952, fu per due anni cappellano a Campi Bisenzio. Nel 1954 fu nominato parroco a Santa Lucia e Santa Cristina a Casa Romana sopra a Dicomano: una piccola parrocchia, neanche duecento anime, non molto lontana da Barbiana, la stessa solitudine, gli stessi disagi. Don Cesare e don Lorenzo Milani iniziarono la loro esperienza di parroci quasi in contemporanea. Lì nacque il loro rapporto: un rapporto importante nella vita di don Cesare. Don Lorenzo Milani aiutò tanto don Cesare in tutti i sensi, anche nella salute. Don Cesare era un ciclotimico e don Lorenzo sapeva gestirlo e guidarlo.

Bisogna però dire che anche don Cesare ha saputo stare vicino a don Lorenzo. Con assoluta fedeltà: confidente, testimone, anche avvocato della sua causa, la perorò appassionatamente con tutti: col Cardinale, con don Bensi, con tutti coloro che in qualunque modo potessero contrastare o non capire... Fu certamente sacerdote della sua malattia e della sua morte. Faceva commozione sentirlo raccontare di quando don Lorenzo lo mandò a telefonare al fratello Adriano per avere la risposta sull'ultima analisi... fino al giorno in cui, nella camera di via Masaccio, Lorenzo domandò alla mamma il permesso di poter collocare un crocifisso e gli chiese di celebrargli la messa... Cesare teneva nel cuore tutti questi ricordi. E anche don Lorenzo ne

aveva stima e affetto: era soggetto importante per le sue riflessioni svolte col suo linguaggio tra paradosso e provocazione. Ecco da *L'obbedienza nella Chiesa* che registra una sua conversazione: *“Mettiamo don Cesare. È entrato in seminario... a che età ci disse?... a 14-15 anni con l'esperienza di un ragazzo di montagna, una profonda esperienza di vita che uno a Milano si fa in 20 anni dopo uscito dal Politecnico... È entrato con l'esperienza di un pastore di montagna, un'esperienza umana, una maturità umana, la coscienza che bisogna lavorare per vivere, guadagnarsi la vita e non pretendere assolutamente nulla... Pronto al sacrificio fin dalla più tenera infanzia. È entrato già maturo, da uomo... Io se devo indovinare qualcosa sull'atteggiamento che piglierà una famiglia di contadini, su un problema dell'educazione di un figliolo, tento di indovinare a fatica, cercando, tentando di informarmi, interrogando i ragazzi, cercando di chiarirmi le idee attraverso le infinite bugie, reticenze, chiusure, sospetti. Lui invece indovina prima di cominciare... Lui intende i contadini e i montanari fino in fondo... L'intende perfettamente... Ripeto, va tenuto conto del genere letterario, forse anche degli interlocutori che don Lorenzo ha davanti, ma già queste parole sono significative. I rimandi a don Cesare, specie nelle *Lettere alla mamma*, sono tanti. Ma quello che lui ha rappresentato a Barbiana lo riassume molto bene Adele Corradi nel suo libro *Non so se don Lorenzo* nella dedica che gli riserva: *A don Cesare Mazzoni per l'aiuto costante che ha voluto e saputo dare a don Lorenzo e alla gente di Barbiana, unico prete presente anche nei momenti più difficili...**

I funerali di don Lorenzo a Barbiana fu don Cesare a celebrarli, gli spettavano di diritto: la messa, naturalmente, senza discorsi. Gli credò qualche impaccio la nuova liturgia. L'istruzione liturgica che autorizzava l'uso dell'italiano nella preghiera eucaristica sarebbe entrata in vigore il 29 giugno 1967, i funerali di don Lorenzo furono il 27 giugno; gli fu suggerito di anticiparne l'attuazione. Anche questo contribuì a metterlo un po' in difficoltà. Comunque furono i funerali che don Lorenzo avrebbe voluto.